

# Il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile



Silvia Baldini, Valentina Colonna, Anna Maria Cosatti, Irene Esposito, Elisa Serangeli, Alessandro Telloni, Flaminia Trapani

FB NEST – Nido, Educazione, Servizi, Territorio

Nascere in una famiglia povera, vivere in contesti disagiati e privi di opportunità di sviluppo può significare, per molti bambini, portare il peso di una discriminazione rispetto ai coetanei. Le conseguenze, nel tempo, possono essere gravi e precludere a bambini e adolescenti la possibilità di migliorare le proprie condizioni di partenza, di far fiorire i propri talenti, realizzare sogni, mettere a frutto le proprie capacità. Parliamo di povertà educativa che può comportare la compromissione dell'acquisizione delle competenze necessarie per vivere una realtà in rapido sviluppo, la limitazione delle opportunità di crescita dal punto di vista emotivo, delle relazioni con gli altri, della scoperta di se stessi e del mondo. Questo fenomeno, di fatto, può compromettere lo sviluppo armonico del bambino e nuocere al rendimento scolastico. Come in un circolo vizioso la povertà educativa alimenta quella economica e viceversa.

In Italia oggi 1 milione e 292 mila minori vivono in condizione di povertà assoluta; la percentuale è passata dal 3,9 del 2005 al 12,5 del 2016.

Data l'ampiezza del fenomeno e l'allarme lanciato dalle associazioni del Terzo Settore, il Governo italiano, attraverso il credito d'imposta alle fondazioni di origine bancaria previsto nella Legge di stabilità del 2016, ha istituito il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile. Un Fondo che mette a disposizione 360 milioni di euro in tre anni da destinare al sostegno d'interventi innovativi finalizzati a rafforzare i sistemi educativi e a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono ai bambini di sviluppare il proprio potenziale di crescita. L'operatività del Fondo è stata assegnata all'Impresa Sociale Con i Bambini che, attraverso la pubblicazione di appositi bandi di finanziamento e la conseguente selezione di proposte progettuali presentate dalle organizzazioni del Terzo Settore e dalle Istituzioni Scolastiche, provvederà all'assegnazione delle risorse allocate.

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dei diversi bandi sono stati definiti da un Comitato composto dai rappresentanti di Fon-

dazioni di origine bancaria, Governo, organizzazioni del Terzo Settore, ISFOLE e EIEF (Istituto Einaudi per l'economia della finanza).

I primi due bandi promossi sono stati dedicati alla prima infanzia (0-6 anni) e all'adolescenza (11-17 anni), il terzo alle nuove generazioni (5-14 anni). Il bando rivolto alla prima infanzia aveva l'obiettivo di ampliare e potenziare i servizi educativi e di cura dei bambini di età compresa tra 0-6 anni promuovendo il miglioramento della qualità, dell'accesso, della fruibilità, dell'integrazione e innovazione dei servizi esistenti e il rafforzamento del processo di acquisizione di competenze fondamentali per il benessere dei bambini e delle loro famiglie, con particolare attenzione ai nuclei più vulnerabili o che vivono in contesti territoriali disagiati. Tale bando ha ammesso a finanziamento 80 progetti per un totale di 62,2 milioni di euro: 66 progetti relativi alle graduatorie regionali per un importo di 34,1 milioni di euro e 14 per quella multi-regionale (Nazionale) per un importo di 28,1 milioni di euro.

Tra le 14 proposte a valenza multi-regionale approvate c'è il progetto NEST (Nido Educazione Servizi Territorio) promosso da un partenariato di 21 enti sia pubblici che privati, il cui capofila è l'Associazione Pianoterra onlus, che verrà attuato in 4 regioni italiane (Lombardia, Lazio, Campania e Puglia).

Si tratta dunque di un'iniziativa di progettazione partecipata che si sviluppa su quattro aree metropolitane: Gallaratese a Milano, Tor Sapienza a Roma, Stella - San Carlo all'Arena a Napoli e Libertà a Bari. Tutti territori caratterizzati da una scarsa offerta di servizi socio-educativi per la prima infanzia, da un elevato grado di povertà minorile e da alti livelli di povertà educativa. I bambini più vulnerabili sono quelli di età compresa tra 0 e 3 anni che scontano la contrazione delle risorse socio-sanitarie, la frammentazione o l'accorpamento dei servizi sociali territoriali, la mancanza di orientamento per le famiglie soprattutto per quelle di origine straniera. Inoltre, l'accesso e la fruibilità alle forme di sostegno al reddito come per esempio il bonus bebè,

bonus nidi, domande REI, sono gestiti diversamente a livello territoriale e non sempre sostenuti da un'adeguata offerta di servizi e informazioni chiare, complete e pertinenti.

Ciascun partenariato territoriale sarà composto da:

- Lombardia: APS Mitades, Comune di Milano, ACP Milano, AVAL, ASST Fatebenefratelli Sacco;
- Campania: Associazione Pianoterra onlus, Comune di Napoli, ACP Campania, AIP Campania;
- Puglia: APS Mama Happy, Comune di Bari, FAPI Bari, The Hub Bari, ACP Puglia e Basilicata;
- Lazio: Cooperativa Sociale Antropos onlus, ACP Lazio, AILP Roma, Fondazione Pianoterra onlus.

Inoltre, oltre agli enti territoriali locali, il progetto prevede il coinvolgimento di tre importanti enti nazionali:

- Save the Children Italia onlus, per il coordinamento delle attività di comunicazione e disseminazione nazionale, il raccordo con il soggetto valutatore e la promozione di una specifica policy di protezione dei minori;
- AIED (Associazione Italiana Educazione Demografica), per attività di informazione e divulgazione socio-sanitaria su salute sessuale e riproduttiva della donna e della famiglia;
- Fondazione Collegio Carlo Alberto, per la valutazione d'impatto degli interventi messi in campo.

## Tanti partner, un obiettivo comune

Rispondendo alla finalità generale del bando *"ampliare e potenziare i servizi educativi comunali esistenti e di cura dei bambini nella fascia 0/6, con un focus specifico rivolto ai bambini, alle famiglie vulnerabili e/o che vivono in contesti territoriali disagiati"*, l'obiettivo di NEST è quello di proporre e sperimentare un intervento precoce, integrato e multidimensionale di contrasto alla povertà educativa con l'avvio di Hub territoriali che prevedono un'offerta multidisciplinare di sostegno e accompagnamento alla genitorialità in collaborazione e coor-

dinamento con i diversi attori territoriali competenti, pubblici e privati. Si tratta di 4 presidi territoriali sperimentali, uno per ciascuna città coinvolta. A Milano lo spazio individuato sarà dedicato unicamente alla realizzazione dei servizi NEST mentre, nelle altre città, il progetto si inserisce in servizi educativi già esistenti (Nido, Ludoteca, Scuola dell'Infanzia) dove si prevede di sviluppare una serie di attività in grado di offrire risposte integrate, personalizzate, dinamiche e flessibili ai bisogni delle famiglie. Ciascun Hub ospiterà figure professionali in ambito socio-sanitario ed educativo. Si prevedono due azioni contemporanee: una rivolta ai minori da 0 a 6 anni di potenziamento dell'offerta educativa prevista dal servizio ospitante, con particolare attenzione ai bambini da 0 a 3 anni che più difficilmente vengono inseriti nei servizi educativi disponibili; l'altra rivolta ai genitori che prevede accoglienza, ascolto, informazione, sostegno e accompagnamento ai servizi territoriali, orientamento al lavoro e all'acquisizione di misure di sostegno al reddito.

Si prevede di organizzare laboratori educativi per i bambini nell'ambito della lettura, della musica, della pratica motoria ma anche attività mamma-papà-bambino per promuovere e arricchire la reciproca relazione affettiva. Contemporaneamente si lavorerà con gli adulti di riferimento al fine di potenziare le loro capacità genitoriali, promuovendo incontri di gruppo su temi specifici relativi all'accudimento e all'educazione dei bambini, organizzando momenti di confronto con esperti sulla salute e lo sviluppo, attività ludico-ricreative e di socializzazione, orientamento ai servizi, e molto altro ancora. Verranno realizzate azioni di empowerment con i genitori al fine di integrare e arricchire l'offerta educativa con attività da loro condotte. In tal modo l'Hub diventerà modello di comunità attiva, solidale e responsabile.

Naturalmente, attività e servizi verranno definiti e declinati in base alle specifiche

esigenze di ciascun territorio ma l'obiettivo generale di NEST è lo stesso in ciascun polo: favorire il raccordo fra gravidanza, nascita e prime fasi di vita del bambino, facilitare il ponte verso i servizi educativi, accompagnare i genitori, nel rispetto delle differenze culturali, verso forme corrette di accudimento e cura dei loro bambini, offrire spazi di aggregazione. L'Hub vuole essere un polo di riferimento che convoglia e integra le competenze territoriali (Consultori Familiari, Servizi Sociali ecc.) per sostenere le famiglie attraverso un'offerta multidisciplinare. All'interno di ciascun polo, diverse figure professionali saranno coinvolte, al fianco delle famiglie, nella definizione di percorsi personalizzati, finalizzati a supportare i genitori nel loro ruolo di *caregiver*, a rafforzare il legame con i loro bambini, a stimolare le loro risorse e capacità di resilienza, a sollecitare la loro partecipazione attiva per una corretta assunzione di responsabilità e autorevolezza e a promuovere azioni di mutualità e di compartecipazione alle attività stesse. Tutti le azioni e i servizi di sostegno alla genitorialità saranno finalizzati al potenziamento e al consolidamento delle risorse e dei punti di forza; mireranno a stimolare la consapevolezza, la collaborazione e la reciprocità affinché il progetto educativo sia condiviso e rappresentato in tal modo un processo di co-costruzione con la famiglia evitando di relegarla in un ruolo passivo di mera destinataria di un programma di sostegno. Nei tre anni di attività previsti dal progetto, ci si attende di intercettare, sostenere, accompagnare 500 bambini di età 0-3 anni e 700 bambini di età 4-6 anni, di cui 500 provenienti da nuclei famigliari di origine straniera; 800 famiglie in povertà assoluta/relativa.

Il progetto, **avviato ufficialmente il 16 aprile 2018**, sta muovendo i primi passi nei diversi territori coinvolti.

Nei tre anni di progetto previsti dal bando, pensiamo di realizzare altri due articoli (a

18 e 36 mesi) per entrare nel merito operativo dei servizi realizzati.

✉ [comunicazione.nest@gmail.com](mailto:comunicazione.nest@gmail.com)

Cederna G. Atlante per l'infanzia a rischio. Lettera alla scuola. Treccani, 2017.

Cirillo G, Aurelio G, Attademo G, Casale M, Di Maio G, Lamberti P, Lisi C, Sepe R, Trifuoggi E, Petrella M. Adozione sociale, Pollena Trocchia (NA). Ad Est Dell'Equatore, 2014.

Cirillo G, Siani P. IV piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. Osservatorio Nazionale Infanzia e Adolescenza 28 luglio 2015, Quaderni acp pagine elettroniche. Novembre-Dicembre 2016.

Commissione Europea. Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale, 2013

Fubini F. La maestra e la camorrista. Mondadori, 2018.

Impresa Sociale Con i Bambini. Povertà Educativa. Servizi per l'infanzia e i minori. Roma, 2018.

Ocse. In: It Together Why Less Inequalities Benefits All, 2015.

Presidenza lussemburghese del Consiglio dell'Unione Europea. Social values in the European Union: stocktaking, with a focus on social inclusion and social protection, 2015.

Saraceno C. Disuguaglianze e prima infanzia. Interventi precoci per un futuro in salute, Torino, Quaderni acp pagine elettroniche. Maggio-giugno 2017.

Save The Children Italia. Futuro in partenza? Rapporto 2017 sulla povertà educativa in Italia. Torino, Osservatorio Caritas Torino, 2017.

Save The Children Italia. Illuminiamo il futuro 2030. Obiettivi per liberare i bambini dalla povertà educativa, 2015.

Save The Children Italia. La povertà educativa, Cfr. La lampada di Aladino, 2014.

Save The Children Italia. Nuotare contro corrente. Povertà educativa e resilienza in Italia, 2018.

Twelvetees A. Il lavoro sociale di una comunità. Come costruire progetti partecipati. Erickson, 2015.

Unicef, Report Card 13, Equità per i bambini. Una classifica della disuguaglianza nel benessere dei bambini nei paesi ricchi, 2016.

## ERRATA CORRIGE

Nell'articolo "La nutrizione del bambino con grave handicap neuromotorio" pubblicato sul precedente numero della rivista (2018;25:222-224) a pagina 223 manca la voce bibliografica n. 8.

Ci scusiamo con i lettori e riportiamo di seguito il paragrafo interessato e la relativa voce bibliografica.

2017

Chi sono e quanti sono i bambini che hanno probabilità di migliorare nel tempo?

"Longitudinal population-based cohort of 179 children... aged 18-60 months at study entry (GMFCS I = 46.6%, II = 12.9%, III = 15.7%, IV = 10.1%, and V = 14.6%)... Half of the OPD (oropharyngeal dysphagia) present in children with CP between 18 and 24 months resolved by 60 months, with improvement most common in GMFCS I to II" [8].

8. Benfer KA, et al. Oropharyngeal Dysphagia and Cerebral Palsy. Pediatrics 2017;140:e2017-731.